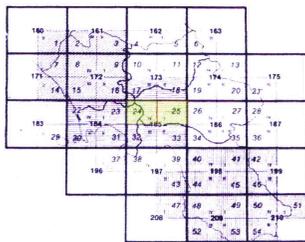


**LEGENDA:**

- Classe A: 0.00 - 0.50 m**  
Substrato litico costituito da calcari e dolomie della serie carbonatica di piattaforma (a), da breccie di pendio cementate (b), da terreni delle sette terrigene e fiscioidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni proclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
- Classe B: 0.50 - 2.00 m**  
Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni proclastici sciolti e localmente pedogenizzati, poggianti su a) calcare, b) su detrito e ghiaie, c) su terreni fiscioidi o d) su tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomice con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
- Classe C: 2.00 - 5.00 m**  
Colluvioni e terreni proclastici rimaneggiati, pedogenizzati nella porzione più superficiale, con intercalazioni di lenti decimetriche di pomice da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica in strati con spessore variabile. I depositi poggiano su: a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fiscioidi, d) tufo grigio.
- Classe D: 5.00 - 20.00 m**  
Terreni proclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze si rinvengono intercalati strati di pomice più o meno rimangiati a scarsa matrice, orizzonti di tufo grigio (ignimbrite Campana) e livelli di ghiaia calcarea. In corrispondenza delle conoidi sono presenti lenti di pomice da caduta e pomice rimangiati sub-arrotolati di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Copertura poggiante su a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fiscioidi, d) tufo grigio.
- Classe E: >20.00 m**  
Terreni proclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eolomeriche e sabbie di conoidi ero di piana alluvionale. Nei depositi di piana alluvionale si rinvengono intercalato un orizzonte spesso da qualche metro alla decina di metri di ignimbrite campana. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e rimangiati, arrotondati, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Depositi proclastici rimaneggiati e pedogenizzati poggianti su pomice di caduta primaria in scarsa matrice, ubicati in aree di alluviano o di conca intramontana.

- Giaciture degli strati
- Faglie
- Limite del bacino idrografico
- Limite dell'area studiata



**C.U.G.R.I.**  
CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO  
per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi  
Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

*Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno*

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIU' ALTO**

contenente  
"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267  
D.P.C.M. 29/09/98  
D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

<b>TAV. I: Carta geolitologica e strutturale</b>	Tavv. 24 - 25
	NOLA - AVELLINO
	Quadranti 185 I - IV
Scala 1:25.000	
	Ottobre 1999

**IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO**  
Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Salerno  
Prof. Geol. Gianmaria Iaccarino  
Università degli Studi Napoli "Federico II"  
Dipartimento di Scienze della Terra

**IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE**  
Il Direttore del C.U.G.R.I.  
Prof. Ing. Leonardo Cascini

**IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO**  
Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Napoli  
Prof. Geol. Roberto De Riso  
Università degli Studi Napoli "Federico II"  
Dipartimento di Ing. Geotecnica

